Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 80 (2008)
Heft: 1

Artikel: La scuola ufficiali della logistica : moderna, flessibile, indispensabile e fiera
Autor: Rappazzo, Alessandro
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-283768

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La Scuola Ufficiali della Logistica
Moderna, flessibile, indispensabile e fiera

Maggiore Alessandro Rappazzo, ufficiale professionista Scuola ufficiali logistica

La scuola ufficiali della logistica è di stanza a Berna. Annualmente vengono formati da 200 a 250 ufficiali. La selezione però fa si che circa il 5%-10% degli aspiranti non termini il ciclo formativo.
Questo articolo si prefigge di presentare la scuola ufficiali, la sua organizzazione, la sua filosofia e la sua istruzione. Il nuovo modello della scuola ufficiali della logistica (modello 08/11) prevede dieci settimane a Berna, seguite da 12 settimane di servizio tecnico e pratico presso le scuole di provenienza ed un'ultima settimana a Berna. Per il personale professionista al centro dell'attenzione vi è l'allievo ufficiale. Per questo l'articolo sarà incentrato sul percorso di formazione del candidato per poi terminare con alcuni brevi accenni alla scuola ufficiali della logistica in generale.

Maggiore Alessandro Rappazzo

Obiettivo: divenire ufficiale della logistica

La scuola mira a che l'allievo ufficiale al termine della sua formazione:

- Sia leale e rispettoso nei confronti dei suoi subordinati, camerati e superiori;
- Sappia assumere le proprie responsabilità anche in caso di stress psicofisico elevato, agisca in modo autonomo e in funzione dei compiti;
- Disponga, quale superiore, delle conoscenze di base a più livelli di condotta nel proprio ambito specialistico e sappia essere convincente.

Per quanto riguarda le **competenze di capo**, l'accento principale è posto sulla condotta e sull'istruzione come direttore d'esercizio. Si tratta quindi di saper preparare la propria formazione per un impiego. Le competenze tecniche specifiche della propria funzione sono, per contro, lasciate alle singole armi di provenienza.

Nelle **competenze sociali**, è posto l'accento sul comportamento da adottare nelle diverse situazioni, tra cui anche, ad esempio, il galateo. Infatti, l'opinione è che il futuro ufficiale debba sì essere preparato agli impieghi, ma deve anche saper rappresentare degnamente l'istituzione Esercito in ogni situazione, anche fuori servizio. Sapersi porre di fronte alla propria truppa, ai superiori, agli ospiti, ai media oppure adottare un comportamento consono nella vita civile è una caratteristica che deve distinguere il giovane ufficiale.

Il profilo dell'aspirante

Come detto gli aspiranti provengono da diversi ambiti dell'esercito. Questa particolarità offre, a fronte di alcuni inconvenienti tutto sommato accettabili, la grande opportunità di diventare polivalenti nel campo della condotta e nella risoluzione di problemi. Le armi di provenienza sono le seguenti:

- rifornimento / smaltimento;
- circolazione e trasporti;
- sanitari e ospedale;
- manutenzione;
- quartiermastri;
- ABC.

Lo scambio tra camerati, unito alla formazione militare, permette di scoprire altre realtà e modi di lavoro, magari completamente diversi anche dal bagaglio professionale degli aspiranti.

Le sole conoscenze non sono sufficienti per accedere e superare la scuola ufficiali. Condurre non significa solo essere padroni delle diverse tecniche, bensì anche saper prendere delle decisioni in condizioni difficili. Per questo motivo è richiesta anche una condizione fisica eccellente. Dopo aver superato a scuola reclute le selezioni per la SU, ogni aspirante uomo o donna è tenuto a sostenere, all'inizio del ciclo formativo, delle prove fisiche. Ecco i risultati minimi richiesti:

	uomini	**Donne**
12 minuti	2800 m	2550 m
Salto in lungo da fermo	2.35 m	1.65 m
Addominali	135"	121"
Corsa con pacchettaggio piccolo	66' / 10 km	

Coloro che non raggiungono le esigenze minime imposte dalla scuola, generalmente sono licenziati immediatamente. Nei casi limite viene proposto un programma di lavoro volto a raggiungere le esigenze fissate, che richiede l'impegno dell'aspirante anche nel tempo libero e il sabato mattina per migliorare la propria condizione fisica.

Il motto

Il motto della scuola descrive gli aspiranti in quattro parole: *insieme*, *rispettosi*, *competenti*, *entusiasti*. Sebbene una certa competizione a livello personale sia importante, la priorità sta nel comprendere l'importanza di raggiungere l'obiettivo coinvolgendo i propri camerati, perché questo dovranno fare gli ufficiali con la propria truppa. Durante la formazione vi sono diverse attività che richiamano questo aspetto. Marce con limiti di tempo, spostamenti in bicicletta e progetti di classe sono alcuni esempi di attività dove il "riuscito" o "non riuscito" è un risultato di gruppo.

La formazione alla condotta

La formazione alla condotta come capo sezione poggia su una serie di condizioni quadro viste sopra: la competenza tecnica, l'attitudine morale, la prestazione individuale e di gruppo, l'educazione come ufficiale e la condizione fisica. Per valorizzare la variegata provenienza degli aspiranti, le classi sono miste per funzione. Anche i quartiermastri seguono in linea di massima l'istruzione con gli altri, affinché divengano dei capi competenti, seguono però dei blocchi di istruzione speciale. La scuola vuole evitare in particolare che i quartiermastri possano essere etichettati come ufficiali di serie B.

Competenza

La tabella 1 riassume i punti salienti della formazione. Eccone alcuni presentati in dettaglio.

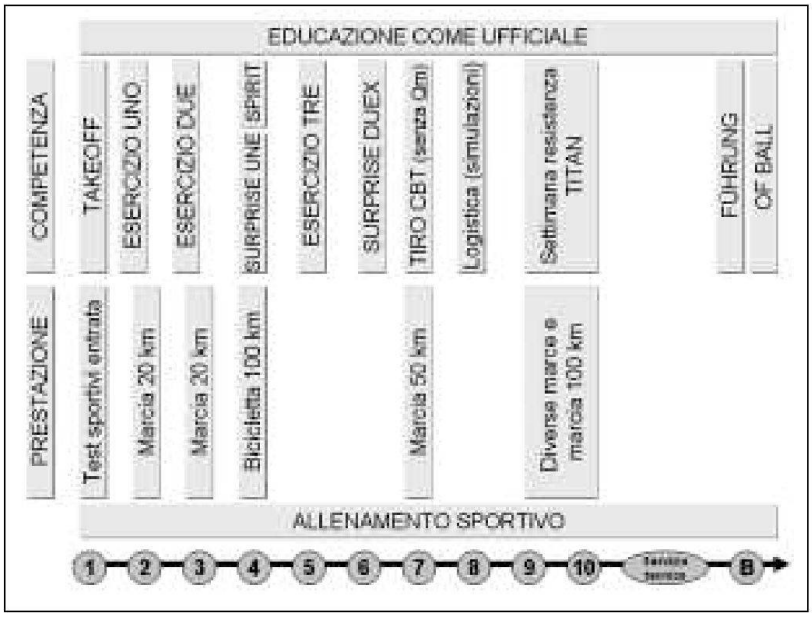

Tabella 1

L'esercizio "TAKEOFF" ha quale scopo la formazione dello spirito di gruppo nelle classi. Inoltre in questa prima fase della scuola si tratta di individuare gli aspiranti che necessitano di particolare sostegno e controllare il raggiungimento dei requisiti minimi. L'esercizio Takeoff si svolge sull'arco di quattro giorni e quattro notti passate tra bivacchi e accantonamenti di fortuna.

"ESERCIZIO UNO" (2 giorni) e "ESERCIZIO DUE" (2 giorni) sono concepiti quali strumenti per l'apprendimento alla direzione di esercizi a livello di gruppo.

"ESERCIZIO TRE" (20 ore), visto dall'ottica della condotta a livello capo-sezione, è forse il più stimolante. In questo esercizio si insegnano i rudimenti per poter allenare la propria sezione allo scopo di prepararla per un esercizio di sezione oppure per un impiego. Inoltre si affinano diverse procedure standard a livello di sezione. I temi scelti per questo esercizio sono diversi: alt assicurato, settore di prontezza, servizio di guardia, sicurezza di installazioni, check-point.

In "SPIRIT" (1g) si pone l'accento sull'aspetto umano e sulla cameraderia. L'esercizio comprende una visita a strutture in campo sociale o sanitario (per esempio, cliniche, centro per andicappati).

Gli esercizi SURPRISE (2 giorni) consistono in visite presso centri o aziende di logistica.

Nella settimana dedicata al tiro di combattimento si mira a rendere più sicuri gli allievi nell'organizzazione di esercizi con munizione da combattimento nel rispetto delle regole di sicurezza vigenti.

Con la riorganizzazione dell'istruzione la scuola ha aumentato le ore dedicate all'insegnamento della logistica. Per i futuri ufficiali, logistica non significa più riparare un veicolo oppure caricare un camion, bensì saper impiegare i propri mezzi in qualità di capo sezione o capo gruppo, e quindi anche conoscere i processi logistici che hanno luogo nel terreno di impiego. In poche parole, occorre conoscere a fondo la logistica stazionaria, mobile e di impiego.

Una novità è il progetto pilota della scuola ufficiali della logistica di Berna, che prevede un esercizio di logistica con il simulatore ELTAM di Thun. La situazione d'esercizio richiederà di ripristinare la forza di combattimento (riorganizzazione).

La settimana di resistenza e la marcia di 100 chilometri è sicuramente un motivo di orgoglio; sia per i partecipanti che per tutto il personale insegnante. I dettagli richiederebbero un articolo a sé, si dirà soltanto che l'esercizio "TITAN" è un po' come assaporare i frutti del proprio lavoro. Benché la 100 km non sia una condizione indispensabile per divenire ufficiale, è saldamente ancorata nella SU logistica di Berna e motivo di orgoglio per ognuno che partendo da Lucerna passa il traguardo a Berna.

L'esercizio "FÜHRUNG" (2 ½ giorni) cade dopo periodo di *servizio pratico* presso la propria arma di appartenenza. Consiste nel condurre la propria sezione in impiego. Tutti gli esercizi precedenti servono ad apprendere metodi di condotta e standard per assolvere questo compito. Questo esercizio può quindi considerarsi una sorta

di AAR (After Action Review), un'ulteriore possibilità per affinare la propria tecnica di condotta.
Il ballo degli ufficiali chiude infine il ciclo di istruzione. Ma attenzione: non un ballo qualunque: *il* ballo. Il budget gestito da una classe può anche raggiungere i 100mila franchi. Sono gli aspiranti stessi ad organizzare la cerimonia presso gli hotel più esclusivi del nostro paese, dove ogni attività - aperitivo, presentazioni, apertura del ballo, cena, intrattenimento - è curata nel minimo dettaglio.

Prestazione
Portare a termine la 100 chilometri non è un traguardo scontato. La società cambia, l'uso dell'automobile per ogni spostamento e le abitudini sedentarie imposte dalla formazione e dalla professione fanno sì che molti non hanno più la possibilità di allenare la resistenza. Raggiungere il traguardo è però possibile grazie alle esigenze poste all'entrata della SU, e all'allenamento durante la scuola di cui fanno parte diverse marce, nell'ambito di un disegno mirato alla riuscita della Grande 100. Ogni aspirante ne è cosciente e conosce l'obbligo di sottoporsi al duro allenamento in caso di lacune.

Il raggiungimento della "competenza" e della "prestazione" sono costantemente appoggiate dall'"educazione come ufficiale" e dall'"allenamento sportivo".

Educazione come ufficiale
Ufficiali che non si preoccupano dell'ambiente circostante, che si comportano male in mezzo alle persone, che non rispettano le basilari regole del comportamento, non sono degni di portare una così alta responsabilità. L'istruzione verte al sapersi comportare alla presenza di ospiti e superiori e sapersi muovere nelle più diverse situazioni quotidiane. La scuola organizza anche un corso di danza e dedica alcune ore al comportamento a tavola o più in generale al *bon ton*. Durante le visite, o in occasione di presentazioni da parte di persone esterne alla scuola, sono gli allievi stessi che hanno la responsabilità di ringraziare la persona. Questo ambito dell'istruzione culmina con il ballo degli ufficiali.

Allenamento sportivo
Per quanto riguarda l'allenamento della condizione fisica la marcia dei 100km costituisce il punto di arrivo al quale si orienta la preparazione. Parallelamente gli aspiranti hanno la possibilità di conseguire il brevetto come monitore sportivo. Anche in questo campo sono posti obiettivi chiari esaminati periodicamente, con la possibilità di recuperare i ritardi nel tempo libero.

Tutti gli esercizi di condotta si svolgono nella regione di Berna presso famiglie che ci mettono a disposizione i loro spazi. In questo modo si evita che l'istruzione rimanga confinata nella cinta di una caserma o presso una piazza di tiro. L'attività a contatto con la gente ha il duplice effetto di accrescere l'accettazione dell'esercito tra la popolazione e di aiutare gli allievi ufficiali a prendere confidenza con situazioni sempre diverse di vita reale.

Organizzazione e struttura della scuola

Le missioni assegnate alla SU sono le seguenti:
- trasmettere la conoscenza di base, come pure i valori di un ufficiale della logistica.
- Trasmettere le competenze di condotta, sociali e tecniche negli ambiti fondamentali della condotta, in modo da permettere al futuro ufficiale di condurre con successo i propri subordinati secondo i parametri di una dottrina unitaria.
- Quale scuola di condotta dell'Unità di formazione logistica, la SU logistica sviluppa la prontezza permanente dei suoi allievi e li conduce ad esplorare i propri limiti di prestazione, sia fisici che mentali.

La SU è organizzata secondo un classico schema: comandante, sostituto, responsabile di Stato Maggiore e capi-classe. I capi-classe, contrariamente ad altre SU non dispongono di un aiuto. Malgrado ciò, che a prima vista può

sembrare un handicap, il carico di lavoro è ben distribuito. Durante gli esercizi organizzati a livello di scuola (SURPRISE, SPIRIT), oppure al termine degli esercizi di condotta, - dove le classi sono radunate per svolgere una marcia - è lo SM che si occupa dell'organizzazione, sollevando i capi-classe da estenuanti ore di presenza. Questo *modus operandi* permette di gestire in modo ottimale il carico di lavoro.

L'allenamento sportivo è non solo un fattore importante per l'allievo, bensì anche per tutto il personale insegnante, che ogni settimana dedica un certo tempo ad una sessione sportiva. Ogni collaboratore è tenuto a curare la propria condizione fisica. Le possibilità spaziano dagli sport di squadra (avvincenti le partite di unihockey), all'allenamento individuale (jogging).

Certificazione EFQM[1]

Il 12 aprile 2005 il Comandante della scuola ufficiali, colonnello SMG Daniel Baumgartner ha proposto al suo superiore di iniziare un progetto allo scopo di raggiungere il primo livello della certificazione EFQM (European Foundation for Quality Management - Primo livello: EFQM - committed to excellence).

Con questa certificazione il comandante si prefiggeva i seguenti obiettivi:

- Aumentare l'attrattività dell'istruzione alla scuola ufficiali;
- Creazione di standard che garantiscano la continuità;
- Promozione di standard che possano essere estesi ad altre scuole;
- Creazione di standard universalmente riconosciuti nell'ambito dell'istruzione logistica e militare in generale;
- Garantire la continuità tra i quadri professionisti della scuola tramite la definizione di profili ed esigenze di formazione;
- Aumentare ulteriormente il livello di insegnamento;
- Migliore definizione delle condizioni quadro a lungo termine al fine di garantire la filosofia dell'insegnamento anche in caso di assenza di persone chiave
- Migliorare il carico di lavoro del personale della scuola ottimizzando nel contempo e dove possibile i costi;
- Migliorare la reputazione della scuola in ambito civile.
- Nel mese di marzo 2006 gli sforzi sono stati premiati con il raggiungimento dell'obiettivo fissato. La consegna del certificato EFQM è avvenuta alla presenza del capo delle forze terrestri, il cdt di corpo Luc Felly e del capo della formazione di applicazione della logistica div J.J. Chevalley.

Conclusione

Uno dei valori principali è rappresentato dal fattore umano, dalla presa di coscienza di ogni futuro ufficiale del proprio valore e della propria importanza. La selezione attenta e costante aiuta a tenere alto il livello delle prestazioni. Molti iniziano, ma solo i più tenaci arrivano all'obiettivo. L'istruzione si basa su concetti moderni ed è continuamente aggiornata. Grazie al *background* di ognuno si possono accrescere le competenze nei diversi settori della logistica. La SU non istruisce specialisti ma capi, Ufficiali che in futuro saranno in grado di prendere delle decisioni in funzione dell'obiettivo o di una missione ricevuta. Non è raro osservare una vera e propria trasformazione del giovane tra l'inizio e la fine dell'istruzione: ad esempio dalla difficoltà ad accettare una critica, al saper criticare e farsi criticare costruttivamente da un camerata. Oppure nella capacità di condurre, diventando un ufficiale sicuro e attento alle esigenze imposte dalla propria funzione.

È chiaro comunque che la formazione degli ufficiali sarà completata solamente dopo aver incamerato la giusta dose di esperienza sul campo.

Le *lessons learned* di tutti i conflitti insegnano che senza una logistica efficiente e veloce non può essere garantito nessun successo nell'impiego. Oltre ai mezzi logistici quindi il nostro esercito necessita di ufficiali logistici che sanno il fatto loro; che sanno eseguire le loro missioni logistiche non disdegnando al momento del bisogno di rispondere con la forza e determinazione alle minacce che intralciano la propria missione. La scuola ufficiali della logistica fa del suo meglio per prepararli. ■

[1] http://www.efqm.org